



RESTAURO ARTE del LEGNO snc
Monza 20052, via Frisi 10, tel. e fax 039 382027
S.Vittore Olona 20028, via T. Grossi 6, tel 0331 517834

Casse d'organo policromate

**Duomo di Monza
Progetto di restauro**

Marzo 1999

DESCRIZIONE

Le casse che contengono i corpi musicali e le canne dell'organo sono simmetricamente collocate ad incastro tra le prime due colonne a partire dal presbiterio, immediatamente sopra le cantorie che si trovano ad un'altezza di circa tre metri da terra, accessibili attraverso una scala che si avvita lungo la colonna stessa.

Questa sistemazione è frutto di una composizione maturata nel XVIII secolo, sfruttando preziosi elementi di epoche precedenti, che ha reinventato un complesso nell'insieme elegante ed equilibrato.

La cantoria destra è l'evangelicario di Matteo da Campione sviluppato in pianta rettangolare; la cantoria di sinistra è il contraltare dipinto a grisaglia nel XVIII secolo da

Le scale d'accesso propongono un magnifico ricamo in ferro forgiato e fucinato.

Il fronte è ricavato dalle due grandi cornici cinquecentesche di composizione classica già deputate ad ospitare un organo probabilmente di impalcato più modesto e che avevano le grandi tele di quali ante di chiusura.

I fianchi e la cassa retrostante sono dipinte a finto rilievo e finte quadrature riprendendo i motivi del fronte

Il fronte d'organo

Sono due grandi soase di epoca rinascimentale sviluppate alla maniera classica: dalla predella,



innalzate sopra un basso plinto si innalzano sui fianchi le lesene che racchiudono la cornice prospettica dell'organo; due capitelli in stile corinzio reggono l'alta architrave a conclusione del corpo architettonico.

Nelle campiture delle lesene sono alloggiati trafori a bassorilievo con il motivo della candelabra lombarda; la predella e la cornice interna recano rameggi di foglie e fiori e la finta prospettiva di una volta a cassettoni.

L'architrave ospita, oltre i motivi fitomorfi, cinque medaglioni con l'immagine del Sole, della Luna e di testine virili.

Le dimensioni di ciascuna soasa sono:

Larghezza: m. 5,12

Lunghezza: m. 6,25

Profondità: m. 0,46



STATO DI CONSERVAZIONE

La struttura portante e semiportante composta da tavole e travi di legno di abete, larice e castagno, non manifesta segni di lesione o affaticamento da carico

Alcune tavole e plance di rifinitura, come molte porzioni del tessuto decorativo a bassorilievo, mostrano piccole lesioni e lacune dovute ad urti accidentali e cedimenti delle affrancature con chiodini e colle.

L'attacco di tarli e xilofagi in genere ha interessato localmente diverse porzioni dell'opera senza tuttavia creare scompensi di disgregazione o spugnosità eccessive; il vantaggio della collocazione aerea ha favorito infatti un buon ricircolo d'aria, evitando stagnamenti di umidità e depositi di sudiciume vantaggiosi al nutrimento di agenti biologici.

Le pellicole pittoriche, considerate nella sovrapposizione stratigrafica mostrano una sufficiente qualità adesiva leggermente più debole nelle dorature e nelle parti di commesso dei masselli .

La qualità delle cromie è offuscata da uno strato di polvere libera e concretizzata.

PRECEDENTI INTERVENTI DI RESTAURO

L'intervento del XVIII secolo è stato un restauro nel significato più estensivo del termine, per cui elementi appartenenti a epoche e destinazioni diverse ed elementi di nuova esecuzione sono stati fusi al fine di instaurare una opera nuova.

Questa operazione è stata guidata da un artista



esperto e avveduto che ha saputo rispettare le qualità di ogni elemento pur ottenendo un'opera di grande armonia, per di più gemellata.

I fronti d'organo non hanno subito modifiche strutturali o menomazioni a parte la forzata rimozione delle ante che a causa del nuovo impalcato di canne non avevano più la possibilità di posizione chiusa; resta il dubbio della sostituzione con rifacimento di qualche rameggio dorato.

L'impostazione cromatica è stata modificata sovrapponendo integralmente una stesura di colore e una nuova doratura sul tessuto cromatico originale.

La policromia cinquecentesca presenta campi azzurri e cornici bianco avorio di tempera all'uovo su imprimitura di gesso fine di Bologna, e dorature in foglia d'oro zecchino sopra guazzo di bolo armeno.

La policromia settecentesca propone campi monocolori blu profondo di tempera grassa (mischiate con olio), e dorature miste di guazzo e mordente a missione (doratura per stucchi murali); sopra tutto è stesa una finitura di vernice a base di resina grassa.



PROPOSTE D'INTERVENTO

Si possono seguire due linee distinte d'intervento:

1. rimuovere lo strato settecentesco con lama di bisturi per recuperare il tessuto cromatico originale, dopo averne verificato con saggi adeguati la buona conservazione;
2. mantenere la colorazione settecentesca, rimuovendo la vernice ingiallita e conservando un corretto livello di pulitura.

I risultati delle preliminari campionature e le indicazioni di una competente Direzione Lavori potranno dare le indicazioni verso il migliore orientamento.

Sono proposte le seguenti operazioni restauro:

- documentazione fotografica b/n ,dia color negativo 6x6, prima, durante, dopo il restauro;
- documentazione a rilievo grafico per evidenziare le componenti di epoche e fatture diverse;
- smontaggio dei componenti non strutturali per un migliore approccio al restauro;
- opere di falegnameria per il rinforzo e il risanamento della struttura lignea;
- rimozione di depositi di sporco e polvere e spugnature per la pulizia del tavolame in opera morta;
- consolidamento e fissaggio degli strati di gesso e colore individuando il mezzo adesivo più idoneo;
- intervento sulle policromie secondo le indicazioni sopra dette
- trattamento di disinfestazione biocida mediante l'uso di principi attivi specifici e studio di strategie di prevenzione secondo metodi consolidati;
- ritocco ed integrazione con pigmenti e leganti puri e reversibili , valutando la restituzione di elementi di ornato perduti e la doratura a guazzo;



- trattamento di protezione con stesura di prodotto filmogeno, non vetrificante, coerente con le tecniche artistiche originali e di gradevole impatto estetico.